

**Furlan (Cisl):
un'intesa che
risponde ai
bisogni di tre
generazioni**

Di Giovanni P. 3

Intervista a **Annamaria Furlan**

**«Per gli anziani
un po' di equità»**

● La leader della Cisl: si risponde ai bisogni di giovani e pensionati

**«Importante
aver
riconosciuto
che non tutti
i lavori sono
uguali»**

B. Di G.

«È un accordo sicuramente importante. Un anno fa in pochi ci avrebbero creduto». La leader della Cisl Annamaria Furlan non nasconde la sua soddisfazione all'uscita dall'incontro con il governo.

Su cosa basa il suo giudizio positivo?

«È importante che si siano trovati percorsi condivisi, che rispondono ai bisogni di tre generazioni: i giovani, i meno giovani ma non ancora in pensione ed i pensionati. In pochi ci credevano, ma noi ci siamo dati da fare e ci siamo impegnati a fondo in questi mesi. Alcune iniquità assurde della riforma Fornero siamo riuscite a recuperare: in primis il concetto che non tutti i lavori sono uguali, così come non tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori sono uguali. Dopo tanto tempo finalmente si utilizza un linguaggio di coesione sociale e non un linguaggio di spaccatura».

Quale elemento considera più importante?

«Sono tanti gli aspetti positivi di questa intesa. Dopo tanti anni di blocchi delle pensioni e di manovre sempre in negativo rispetto allo stato

dei nostri anziani, le pensionate ed i pensionati italiani oggi vedono finalmente un po' di giustizia con il riconoscimento degli aumenti e l'estensione della platea della quattordicesima mensilità. Così come è importante l'aumento delle detrazioni d'imposta, sempre per i pensionati, uniformando la no tax area a quella dei lavoratori dipendenti. Ma sono previsti interventi anche per le pensioni dei giovani, attraverso il cumulo gratuito dei contributi che avrebbe avuto costi troppi alti e davvero insostenibili. L'aver poi riconosciuto un bisogno vero di flessibilità di uscita che tenga conto della differenza del lavoro, dello stato di salute, dei carichi familiari delle lavoratrici e dei lavoratori, è una conquista assolutamente importante».

Sull'Ape ci sono elementi di criticità. Si riuscirà a superarli?

«L'Ape agevolata introduce elementi di equità. Non era per niente scontato all'inizio del confronto con il governo. Approfondiremo nei prossimi giorni la platea dei beneficiari, con molta precisione e senza penalizzare nessuno. Oggi abbiamo stabilito che i 6 miliardi del governo devono esserci e li abbiamo vincolati a questa materia. Abbiamo definito che quelle risorse serviranno a questo. Sono risorse strutturali che permettono finalmente di uscire dalla logica dei bonus. Ci accontentiamo di tutto questo? No, non ci accontentiamo. Restano tante cose da fare. La nostra piattaforma è nella nostra testa e nei nostri cuori ed è evidente che il lavoro va avanti. Noi non ci fermiamo».

Che vuol dire per il sindacato

questo verbale?

«Avere ripristinato equità ed un patto tra le generazioni sulla gestione della previdenza di sicuro è un traguardo davvero importante per la Cisl. Un traguardo raggiunto grazie ad un confronto molto produttivo e serrato con il governo che probabilmente fino ad un anno fa era

difficile immaginare. L'aver fatto passare il concetto che sulle questioni della previdenza, del lavoro, della crescita, il confronto con le parti sociali è un valore aggiunto, questo è sicuramente un fattore culturale significativo nel nostro paese. Il dialogo ora deve continuare. Abbiamo ricordato al ministro Poletti che è aperto anche un confronto sul lavoro e sulla produttività che riguarda sia il sindacato sia il mondo delle imprese. C'è il tema della contrattazione e di come rendiamo con un fisco meno pesante le buste paga un po' più robuste. Dunque, abbiamo ancora tante cose da discutere con il governo».



